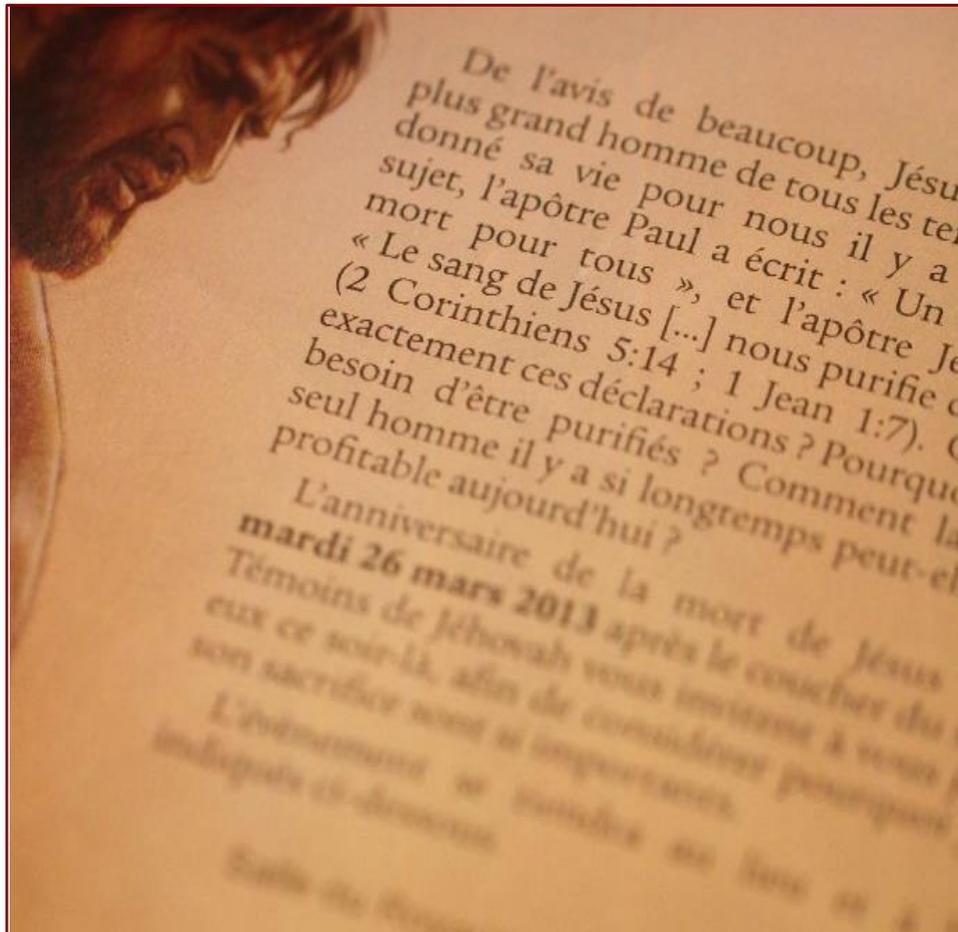


La Cena del Signore, tra i Testimoni di Geova dal 1883 al 2013

Testimoni di Geova:

Testimoni di Pasqua o di Pilato?

Alcuni fatti storici :¹



Invito dei Testimoni di Geova per il 23 marzo 2013

La festa della Pasqua rivela simbolicamente e sostanzialmente il piano di redenzione di Dio. Il giudizio di Dio stava per cadere su tutta la terra d'Egitto a causa dell'idolatria². Ogni famiglia israelita doveva prendere un agnello maschio senza difetti e ucciderlo al tramonto. Il sangue innocente doveva poi essere messo sui due stipiti delle porte e sull'architrave delle case. Il Signore aveva infatti proclamato:

"... Io vedrò il sangue, passerò su di te e non ci sarà piaga che ti distrugga, quando colpirò il paese d'Egitto".

¹ FR to IT translation of «Le repas du Seigneur, chez les Témoins de Jéhovah de 1883 à 2013»

² Anche gli israeliti erano affetti da idolatria e la morte stava per abbattersi su di loro (Ezechiele 20:7-10), ma affinché "[il nome del Signore] non fosse profanato agli occhi delle nazioni tra le quali si trovavano", il Signore permise che questo giudizio non si abbattesse su di loro, grazie al sangue di un agnello, prefigurazione del sacrificio di Cristo.

Quando l'angelo della morte passò per il paese, vide il sangue sulle case degli israeliti e "passò oltre"³. Le famiglie all'interno erano al sicuro!

Quasi 1.500 anni dopo, Giovanni Battista salutava Gesù come l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (Giovanni 1:29-36), sottolineando che nell'Antica Alleanza il peccato era solo coperto, mentre nella Nuova Alleanza viene tolto.

I Giudei furono sconvolti dalle parole di Gesù durante la "prima Pasqua": aveva appena cacciato i cambiavalute dal tempio e annunciato la sua morte e risurrezione:

...Distruggete questo tempio e in tre giorni io⁴ lo farò risorgere... (Giovanni 2:13-20)

Tre anni dopo, i suoi discepoli parteciparono con lui all'"ultima Pasqua", quando celebrò l'ultima cena:

Ho desiderato mangiare questa Pasqua con voi prima di soffrire; ... Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me (Luca 22:15-19).

Fu allora che il significato della Pasqua fu pienamente rivelato: egli era davvero "l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo" (Giovanni 1:29), e sarebbe stato messo a morte proprio nel giorno della Pasqua ebraica. Secondo la prescrizione dell'Esodo (Esodo 12:46 Cfr. Giovanni 19:31-37), non gli fu spezzato nemmeno un osso.

La storia della prima Pasqua, raccontata nella Bibbia (Esodo 12), è piena di istruzioni. Abbiamo compreso appieno il significato della Pasqua ebraica?

Testimoni di Geova (JW): A Pasqua, i Testimoni di Geova invitano regolarmente i loro amici e familiari a partecipare alla "commemorazione"⁵: "per commemorare l'evento più importante di tutti: Il pasto del Signore... istituito la notte della sua morte⁶. Parteciperete come semplici spettatori... Ascolterete un discorso biblico che rafforzerà la vostra fede... Questo discorso descriverà il meraviglioso esempio⁷ che il Figlio di Dio ci ha lasciato. ... Cosa guadagnerete? Incontrerete persone gentili il cui scopo è fare la volontà di Dio... e vi darà l'opportunità di esaminare la vostra vita alla luce delle esigenze di Dio".

3 Questa è l'etimologia della parola Pasqua: passare oltre. Da allora, la data della Pasqua segna il primo mese del calendario ebraico, come comandato dal Signore.

4 Qui Gesù mostra la sua divinità: ha il potere di dare la vita e il potere di riprenderla (Gv 10,18). I due versetti successivi confermano che i Giudei avevano effettivamente udito: "e lo farai risorgere in tre giorni" e "i suoi discepoli... credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva pronunciato". Se si tratta del Salmo 2:7, i suoi discepoli identificarono Gesù con il Signore. La Torre di Guardia del 1° settembre 1973 contraddice ciò che afferma la Bibbia quando dice: "*La Bibbia non dice che 'risuscitò se stesso dai morti', ma che 'fu risuscitato dai morti'... Sapendo in anticipo che sarebbe morto e risorto, Gesù poté parlare sotto forma di predizione di 'innalzare il tempio del suo corpo in tre giorni'. Poiché lo aveva annunciato, era come se lo stesse per fare*". Perché era solo come se stesse per farlo, quando lo fece?

5 Réveillez-vous, 8 marzo 1971

6 L'istituzione della Cena del Signore, in 1Cor 11,23, si riferisce alla "notte in cui fu tradito" e non alla "notte della sua morte". I ToJ parlano più facilmente della morte di Cristo che della sua risurrezione. C. T. Russel disse nel 1883: "Non sarà fuori luogo osservare che **ciò che celebriamo non è la festa della Pasqua, ma l'uccisione dell'agnello che precede la festa**". Torre di Guardia di Sion 05/1883

• 7 Cristo sulla croce, un *esempio da seguire*? La redenzione non può essere imitata. Forse potremmo morire da martiri, ma nessuno può togliere i peccati del mondo, se non... l'Agnello senza macchia. Qui come altrove, la dottrina dei TdJ propone la salvezza per opere.

Questo invito è confuso! La data è ben scelta, il pane è "azzimo" e il vino è "non zuccherato"... ma manca la cosa principale: la partecipazione a questo ricordo (Luca 22.19-20)! Vediamo più da vicino l'evoluzione dottrinale dei Testimoni di Geova.

Nel 1883: Pane e vino... per ogni membro di Cristo

C. T. Russell, il fondatore del movimento, scrisse che tutti potevano partecipare.

"Chi può fare la comunione? Ogni membro di Cristo, anche se solo con il Maestro può commemorare, ma, per quanto possibile, tutti i membri che condividono lo stesso pane dovrebbero riunirsi insieme." Zion's Watch Tower 04/1883.

Nel 1933: Pane, sì... VINO, NO!

In questo testo confuso della Torre di Guardia del 15 marzo 1933⁸ si avverte una profonda incertezza, e la risposta finale alla domanda "Chi può ricevere la Comunione?" rimane equivoca.

"Senza dubbio ci sono persone sulla terra che hanno preso posizione dalla parte di Geova, credendo nel sangue versato di Gesù Cristo, e che hanno dichiarato di voler fare la volontà di Dio, ma che non hanno risposto alla sua chiamata per il regno e che non sono nella linea del regno. Ne consegue che costoro non "bevono il suo sangue" e non "conoscono... la comunione delle sue sofferenze, divenendo conformi a lui nella sua morte". Poiché tali persone non sono in unione con Cristo, non potrebbero celebrare adeguatamente questa commemorazione bevendo il vino, simbolo del sangue versato da Gesù Cristo. Tuttavia, poiché tutta l'umanità deve, al momento opportuno, nutrirsi dei meriti di Gesù Cristo, rappresentati dal pane, non sarebbe forse corretto e appropriato per coloro che credono in Cristo, ma non sono nella discendenza del regno, partecipare al pane, ma non al vino? Le Scritture tacciono su questa questione".

Le Scritture sono tutt'altro che silenziose su questa questione, vedi Matteo 26:27-28, Marco 14:23-24, Luca 22:19-20, Giovanni 6:54-56 e 1Corinzi 11:25-33.

Nel 1953: niente pane o vino per il 97% dei TdJ

Dopo i cambiamenti dottrinali di Rutherford, l'edizione del 1953 della Torre di Guardia afferma che

"Poiché solo i cristiani che hanno questa speranza celeste possono partecipare al pasto serale del Signore, dei 677.099 Testimoni di Geova che hanno partecipato alla Cena del Signore nel 1952, solo 20221 hanno mangiato il pane e bevuto il calice".

Nel 2013, niente pane o vino per quasi il 100% dei TdJ.

"Un piccolo numero riceverà la vita in cielo in una missione speciale e la grande maggioranza la vita sulla terra in un paradiso globale".

Solo coloro che fanno parte del piccolo gruppo dei 144.000 possono partecipare pienamente alla "Cena del Signore". Poiché questi sono quasi tutti morti, se si assiste a questo "evento importante", si vedrà che nessuno partecipa alla "Cena del Signore". Da un lato, è triste dire che "nessuno deve partecipare" quando il Signore ha detto: "Prendete

8 Testo in inglese, traduzione libera a cura di Vigi-Sectes.

tutto⁹ ". Dall'altro lato, è bene che i "Testimoni di Geova" mostrino a tutti che non sono cristiani.

Solo una persona viene glorificata, il maligno, perché i nostri amici TdJ rifiutano pubblicamente la Cena del Signore. Così la "Cena del Signore" passa di fila in fila, e tutti la rifiutano educatamente. Questo esprime il rifiuto della vita eterna, proprio nel giorno della Pasqua.

Gesù disse loro: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi stessi" (Giovanni 6:53; vedere anche v. 48-58).

Parlare di "fare la volontà di Dio e fare richieste¹⁰ di Dio" in questa occasione significa negare l'essenza della Pasqua: il sacrificio dell'Agnello.

Ponzio Pilato

Sapeva che Gesù non aveva fatto nulla di male, ma volendo soddisfare la folla, lo consegnò. Quando Gesù disse a Pilato "... Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce", Pilato rispose: "Che cos'è la verità?", ma non attese la risposta. Disprezzò colui che diceva "Io sono la via, la verità e la vita"; come alla commemorazione dei TdJ, preferì rimanere un "semplice spettatore".

Dire che si è "vicini a Cristo" ma non si ha comunione con lui significa fraintenderlo completamente.

Nel loro invito del 2013 all'"anniversario della morte di Gesù", i TdJ affermano che: "Secondo l'opinione di molti, Gesù Cristo è stato il più grande uomo di tutti i tempi" (cfr. pagina 1). Hanno anche scritto un libro su Gesù dal titolo "Il più grande uomo di tutti i tempi"¹¹, che afferma di volerci "insegnare qualcosa su Gesù per il nostro bene¹² "... ma il cui scopo è negare la sua divinità... E non è un caso che la conclusione di questo libro sia basata su una citazione del "governatore romano Ponzio Pilato"!

"Questo è l'uomo"¹³.

9 Questo vale anche per tutti i partecipanti alla Pasqua ebraica. "Tutta la comunità d'Israele celebrerà la Pasqua". Esodo 12:47

10 Sulla croce Gesù ha detto: "È finita" - quindi cos'altro dobbiamo *fare* per la nostra salvezza? Per più di un secolo, la commemorazione della Cena del Signore è stata ripetutamente associata a una suggestione di autogiustificazione o di partecipazione necessaria alle sofferenze di Cristo per la nostra salvezza. In Egitto c'erano molti comandamenti da osservare, come quello di non mangiare l'agnello mezzo cotto, di non romperne le ossa, ecc. ma il requisito per la salvezza era unico: rimanere al riparo dietro il sangue dell'agnello. Inoltre, era una questione di vita o di morte, non di consigli vari per incoraggiarti a fare meglio in seguito, e forse... a salvarti.

11 ©1991. Un libro il cui titolo e ogni capitolo sono blasfemi, tranne forse l'introduzione: Le Passage scanné viene dal capitolo 133, evidenziato da Vigi-Sectes.

12 Quindi Gesù è proprio capace di farci del bene, se ci prendiamo la briga di conoscerlo. La Scrittura testimonia: "Dio ci ha dato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio: chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita". (1 Giovanni 5:11-12)

13 L'**uomo**. Il carattere tipografico della parola "uomo" in **grassetto corsivo** supporta questa citazione di Pilato. È l'unica occorrenza tipografica di questo tipo in tutto il libro. È una citazione da non perdere! Con quale spirito i ToJ "*si sentono spinti a riecheggiare le parole del governatore romano Ponzio Pilato*"? - Non ho dubbi! Dallo stesso spirito che ha condotto Giuda a tale peccato: "Perciò chi mi consegna a te [Pilato] commette un peccato più grande". Giovanni 19:11b

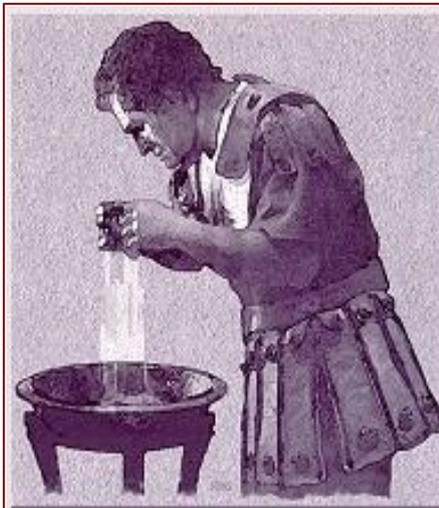
La STG elogia il "governatore romano" Ponzio Pilato, rivestendolo di tutti i suoi titoli e lasciandogli l'ultima parola! Mentre la Bibbia si riferisce a lui 60 volte semplicemente e sobriamente come "Pilato"¹⁴.

Veramente, che uomo abbiamo conosciuto studiando la vita di Gesù! La sua grandezza è evidente e indiscutibile. Siamo spinti a ripetere ciò che disse il governatore romano Ponzio Pilato: "Ecco l'uomo!" Sì, davvero "l'uomo", il più grande uomo che sia mai esistito!

Concludere su Gesù, con le parole del
"governatore romano Ponzio Pilato"

Se Cristo non è Dio ma solo un **uomo**, non potrebbe salvarci.

Dio infatti era in Cristo per riconciliare il mondo a sé, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha posto in noi la parola della riconciliazione. 2Cor 5,19¹⁵



I Testimoni di Geova si appropriano delle parole di un uomo vile, crudele e codardo (cfr. Luca 13:1). Affinché le opere delle tenebre di questa organizzazione siano svelate (Ef. 5:11), chiamiamoli invece **"Testimoni di Pilato"**!

Caro amico, non essere come loro e come "il governatore romano Ponzio Pilato": un falso testimone della Pasqua, vicino alla verità ma che la rifiuta con la coscienza pulita.

Crediamo e accettiamo pienamente il sacrificio dell'Agnello (Gv 8,28; 1,7-8; 4,42; 6,47; 1Cor 5,7) e poi proclamiamolo senza timore di conseguenze, e partecipiamo al pasto che egli istituì per i suoi nella notte in cui fu tradito. Fratelli e sorelle in Cristo, siamo testimoni di Gesù, nostro Salvatore e nostra Pasqua.

14 Ci sono solo due versetti nel Nuovo Testamento in cui il nome di "Pilato" viene menzionato in relazione al suo titolo elogiativo di governatore, e questo si spiega da sé:

- In Mat 27,2: qui il testo spiega ufficialmente il passaggio di Gesù dalle autorità ebraiche (i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo) alle autorità romane. *"Quando lo ebbero legato, lo condussero via e lo consegnarono a Ponzio Pilato, il governatore"*.
- In Luca 3:1, Luca fornisce un dettagliato resoconto geopolitico del tempo della venuta di Giovanni Battista. *"Nell'anno quindicesimo del regno di Tiberio Cesare, quando Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, suo fratello Filippo tetrarca dell'Iturea e del territorio della Trachonite e Lisania tetrarca dell'Abilene"*.

Troviamo la parola "Pilato" 75 volte in questo libro di ToJ che avrebbe dovuto introdurre... Gesù! E non sorprende che i ToJ aggiungano persino i titoli di Pilato come governatore romano (tra parentesi quadre), citando un versetto che normalmente lo chiama semplicemente "Pilato". *"Poco dopo, gli viene raccontato 'ciò che accadde ai Galilei il cui sangue [del governatore romano Ponzio] Pilato mescolò a quello dei loro sacrifici'"*. (Il più grande uomo - capitolo 79)

15 Si veda anche Tito 2:14: "Il nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo, ... ha dato se stesso per noi".